

Le scuole di Busto Arsizio unite contro la mafia

Pubblicato: Mercoledì 6 Aprile 2011



“Vorremmo che **Busto Arsizio diventasse la capitale dell’antimafia al Nord**”. È con queste parole che **Massimo Brugnone**, coordinatore per la Lombardia dell’associazione **Ammazzateci Tutti**, presenta il progetto **“Legalità in primavera”**: un’iniziativa senza precedenti in Lombardia, che lunedì 11 aprile coinvolgerà i sei istituti scolastici superiori cittadini, oltre 3500 studenti e 9 location cittadine in un meeting contro il fenomeno della mafia e della criminalità organizzata. In cantiere già da dicembre con la collaborazione dei rappresentanti degli studenti del **liceo scientifico Tosi, del liceo artistico Candiani, dell’ITC Tosi e dei licei Crespi** (classico, linguistico e delle scienze umane), il progetto ha ricevuto in seguito anche l’adesione dell’**IPC Verri e dell’ITIS Facchinetti** ed è stato identificato con il marchio **Legalità**, proprio come la grande manifestazione che **Ammazzateci Tutti** organizza ogni anno a Reggio Calabria, a partire dal 2007, in ricordo del giudice **Antonino Scopelliti**. “L’anno scorso – ha spiegato Brugnone – abbiamo deciso di utilizzare questo nome anche per altre iniziative al di fuori della Calabria, e speriamo che dopo la giornata di lunedì possa essere esportato anche altrove”.

Nella mattinata di lunedì, a partire dalle 8.30, gli studenti degli istituti coinvolti saranno suddivisi per fasce di età: le terze, quarte e quinte superiori prenderanno parte a due distinti momenti di dibattito con la partecipazione di ospiti del mondo dell’informazione, della politica e dell’associazionismo, mentre prime e seconde classi assisteranno alla proiezione di un film sul tema della criminalità organizzata (“Gomorra” e “I cento passi” tra gli altri) che a sua volta, dalle 11, lascerà spazio al dibattito. Tra gli ospiti più attesi ci sono i giornalisti **Peter Gomez, Cesare Giuzzi e Pino Maniaci**, ma anche il giudice **Giuseppe Gennari** e gli esponenti politici locali **Maurizio Carbonera e Tiziano Garbo**, dai comuni di **Buccinasco e Desio** in cui il fenomeno mafioso è particolarmente diffuso. Previsto anche un **intervento del sindaco Gigi Farioli**.

Tutto questo in 9 diverse sedi sparse su tutto il territorio cittadino, dall’ITC Tosi ai Molini Marzoli, passando per cinema, teatro e auditorium. **Una volta terminati i dibattiti, intorno alle 12.30, gli**



studenti partiranno a piedi da ciascuna delle sedi per formare **un corteo che andrà via via ingrossandosi e attraverserà il centro cittadino** fino a raggiungere il parco del **Museo del Tessile**: qui, a partire dalle 13.30, si concentreranno gli interventi di alcuni dei relatori più rappresentativi, dall'ex sindaco di Gela **Rosario Crocetta a Rosanna Scopelliti**, figlia del giudice Antonino, fino ad **Aldo Pecora, presidente di Ammazateci Tutti**. Nel parco troveranno posto anche gli stand delle principali realtà associative del territorio bustocco: “Vogliamo che la manifestazione non sia autoconclusiva – ha detto Brugnone – ma che diventi un punto di partenza per l’impegno sociale dei ragazzi di Busto Arsizio, non necessariamente sul tema della criminalità”. Il corteo e la manifestazione saranno naturalmente aperti al coinvolgimento del pubblico e dell’intera cittadinanza.

Alla presentazione hanno partecipato i dirigenti scolastici degli istituti coinvolti: **Andrea Monteduro** per il liceo artistico, **Cristina Boracchi** per il liceo Crespi, **Giulio Ramolini** per il liceo scientifico e **Massimo Tosi** in qualità di vicepresidente dell’ITC. “È un evento che non mira a fare audience – ha commentato Monteduro – ma a occuparsi di un problema che abbiamo in prima persona: la mafia non è lontana, è nelle nostre case. Il fatto che questo problema venga affrontato direttamente dai ragazzi, e gli adulti vi si aggregano, è un messaggio di una forza devastante, un modo per dire no all’omertà e alla collusione. Speriamo, inoltre, che la manifestazione sia anche un saluto e un segnale di solidarietà per tutte le persone originarie del Sud che vivono a Busto e che hanno sempre lavorato onestamente e osservato la legge: per loro questo è un periodo difficile”. “Questa iniziativa – ha aggiunto Cristina Boracchi – è la dimostrazione che la scuola può lavorare con le realtà che stanno al di fuori e collaborare con la cittadinanza sulla base di valori condivisi. I ragazzi stanno trovando una sintonia forte sul piano culturale e questo non può che essere un bene”.

Legalità in primavera ha ricevuto **il patrocinio** della Provincia di Varese, dell’Associazione Scuole di Varese (che comprende più di 100 istituti in tutta la provincia), dell’Ufficio Scolastico Provinciale e dei Comuni di Busto Arsizio, Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore e Olgiate Olona.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it